Lunedì 29 Maggio 1905

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 125

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea [illegible]
In quarta pagina . . . . » [illegible]
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6.

Dalla Capitale

Alla Camera

Seduta del 27 — Presidente Marcora

Per abolire il dazio sui cascami di seta

Camera in riguardo alla domandata abolizione del dazio sull'esportazione dei cascami di seta, risponde all'on. *Scalini* che il governo si interessa vivamente della cosa e che studia l'argomento appunto in vista dei nuovi trattati di commercio.

Rava riconosce l'importanza del problema ed assicura che il governo farà il possibile per sostenere l'industria dei cascami di seta.

La riabilitazione dei condannati

Lucchini parla sulla riforma della legge nei riguardi della riabilitazione dei condannati. Già una legge, quella della condizionale, è venuta portare un po' di aria nuova nel vecchio ambiente giudiziario. Altre riforme s'impongono.

Della riabilitazione così come è ora regolata pochi profittano. Bisogna facilitarla e dare ad essa un carattere non di clemenza, ma di giustizia.

L'affare elettorale di Desio

66 deputati lo approvano!

Il presidente proclama il risultato della votazione nominale sull'elezione di Desio (Zari contro Silva).

La Giunta proponeva come si sa l'annullamento, perchè essa, essendo stata prima ingannata da documenti *prefettizii (Evviva Giolitti!)*, era venuta a sapere poi che quei documenti non dicevano la verità circa all'eleggibilità del signor Zari.

Ora, dopo la parola del presidente della Giunta Girardi (*non sospetto certamente di radicalismo!*), dopo la discussione avvenuta che dimostrò con piena luce come si fosse addirittura truffata la prima convalidazione, si trovano ancora **66 deputati** che approvano.

Ma questi sono culmi di partigianeria.

Gli Ufficiali Sanitari

Il Consiglio Superiore di Sanità fra le altre deliberazioni prese, stabilì che d'ora in avanti gli ufficiali sanitari siano considerati come ufficiali governativi e siano reclutati fra gli igienisti; un vero e nuovo ordine sanitario, al quale sarà esclusivamente affidata la vigilanza igienica, sarà così da essi costituito.

Padri di giudizio

E' noto che il ministro Orlando, con una circolare diramata ai regi provveditori e ispettori scolastici, segnalò la pubblicazione dell'aureo volume di Ettore Socci *Umili eroi della Patria e dell'Umanità*, raccomandandone la diffusione fra i giovanetti delle nostre scuole.

Un maestro — che, a proprie spese, ha istituito una bibliotechina per i suoi alunni — acquistò il volume del Socci e lo diede a leggere ad uno degli scolaretti.

Se non che, (come quell'insegnante scrive al giornale *I diritti della Scuola*) la mattina seguente si vide riportare il libro, con la seguente letterina:

« Signor Maestro, Le rimando il libro che dette al mio bambino. Vincenzino non lo ha letto, *perchè a me non piace*. Mentre son contento che Ella favorisca a mio figlio qualche buon libro da leggere, la prego *di guardare nella scelta* ».

Ecco un babbo modello!

E che bella lezione per quel signor maestro che, invece di dare allo scolaro uno dei soliti libri di avventure strampalate o di fiabe inverosimili o di racconti scipiti, aveva inteso fargli leggere qualche pagina scritta in buon italiano e dettata dalle più pure e sante idealità!...

Un'altra vittima del duello

Un tenente ucciso

Ieri mattina nella tenuta di San Prisco, ebbe luogo un duello fra il tenente Florestano Mattei e il sottotenente Del Torre, ambedue del reggimento di cavalleria di quella guarnigione.

Era stabilito che dopo tre colpi di pistola, se fossero falliti, il duello sarebbe continuato alla sciabola con guantone. Il secondo colpo di pistola sfiorò al pantalone il Mattei. Fallito anche il terzo colpo, fu usata la sciabola. Al primo assalto lo stesso Mattei riportò una gravissima ferita alla sommità del petto. Il colpo vibrato impetuosamente, produsse la fuoruscita della lama dai reni. Il ferito trasportato all'ospedale morì poco dopo. Il feritore, messo agli arresti, si dice che abbia tentato di suicidarsi.

La causa del duello si attribuisce a questioni delicatissime. Il morto aveva da un mese appena sposata una distinta signorina di cospicua famiglia.

La cittadinanza è vivamente impressionata.

Una disfatta navale russa?

Le notizie che giungono continuamente a Londra sono contradditorie. Di certo non vi è che la presenza di Rodjestwensky nello stretto di Corea.

4 navi affondate dai giapponesi

Un telegramma in data di ieri da Tientsin dice:

« Notizie qui giunte nella notte recano che i giapponesi hanno riportato una segnalata vittoria sui russi nello stretto di Corea o di Sushima, cioè fra l'isola omonima e la costa giapponese di fronte a Simonoseki.

L'ammiraglio Rodjestwensky, che era per qualche giorno rimasto incerto sulla via da seguire, per giungere a Vladivostock, si era finalmente deciso per lo stretto di Corea e si lusingava di potere, avendo ragione di Togo, giungere più presto alla meta.

Le navi russe, partite da Woshung dove si erano rifornite di carbone, fecero una punta il 26 sera per lo stretto di Corea dove giunsero ieri mattina alle 9.

Togo aveva disposto le sue navi appoggiandosi sulla costa coreana, parte sull'isola di Tsuhima: l'urto doveva avvenire fatalmente ed essere violento.

Secondo le notizie, cui ho accennato, quattro navi russe sarebbero state affondate e molte altre sarebbero rimaste gravemente danneggiate: della squadra dell'ammiraglio Rodjestwensky, su cui tante speranze fondavano i russi, si può dire che *fu*

In un telegramma da Tokio in data di ieri sera, la giornata di ieri è chiamata *storica*: in queste parole qui si scorge la conferma della vittoria di Togo che vi ho segnalato ».

☞ MEMENTO ☜

Facciamo la più viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati ai quali è scaduto l'abbonamento o va a scadere col mese di Giugno di voler affrettarsi ad inviare i relativi importi all'Ufficio di Amministrazione onde evitare eventuali ritardi nell'invio del giornale e creare così imbarazzi all'Amministrazione.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi, 29 maggio, A Roma in Aurelia (non San Aurelia) festa natalizia di S. Restituta vergine martire. Protettrice di Sora (Caserta).

Effemeride storica.

Quirico Pecile

29 maggio 1862. — Da Gabriele Pecile e Caterina del Fabro nacque in Udine Quirico Pecile il 30 novembre 1802.

L'agiatezza e il riso (scrive il Candotti ab. Luigi) lo cullarono nelle fasce e fu circondato dalle ineffabili cure che sanno prodigare genitori affettuosissimi al primo frutto del loro amore, specie se *graciletto* e *stentatello*.

Giovanissimo si chiarì in lui la passione per la musica, per le scienze esatte, passione che affratellò cogli studi di belle lettere. Gli istitutori dell'Udinese Seminario ben pronosticarono di lui.

A ventitrè anni si dimostrò così versato nei problemi della matematica da meritarsi la meraviglia e l'affetto del prof. Franceschinis e del Santini, ed era così approfondito nella scienza del suono e del canto da renderne stupefatto lo stesso Calligaris di Padova.

E precisamente a Padova molto si apprezzava l'acuto ingegno e la capacità musicale del Pecile. Il biografo detto *scrive*: « *rapiva gli animi* allorchè, lasciato libero il freno al suo « genio, scivolava maestosamente sulla « tastiera del cembalo e ne creava suoni « ed estemporanee briosissime fantasie... »

All'arte della dolcezza e della melodia dedicò quindi con slancio, ed a Padova scrisse la opera *Amore ed equivoco* che fu posta in scena, opera piena di « dolci accordi » come giudicava Alberto Mazzucato, in una canzone — edita a Padova nel 1827 — quando il Pecile prendeva la laurea in matematica.

Poco appresso egli scriveva e musicava *Zilia*, melodramma rappresentato in occasione della fiera di S. Caterina dell'anno 1830, e stampato dal Vendrame.

Mentre non avea pur voluto udire parole di banco e di traffici, allorchè colla fortuna in poppa a gonfie vele divetti del padre suo prosperavano, orfano e non per tutelare gli interessi suoi quanto gli interessi della madre, fratello e sorella vinse la apatia, anzi la nausea e ribrezzo, e si tuffò in un vortice di affari da sciuparne la testa.

Così si torturò 11 anni pur lieto di riprendere poi le geniali occupazioni nelle quali profonder doveva tanta onda di artistica luce.

Nel 1837 nel duomo di Palma era maestro di organo e canto, prestando l'opera sua anche al casino di società.

Lamentava che nel tempio del Signore risuonassero profani concenti e volse l'animo a corregerne l'abuso, a procacciare a codesta musica un carattere proprio.

Compose una messa in istile antico che fu coronata di esito felicissimo, poi fece seguire altre sei di stile moderno. In esse non parodie teatrali, non istucchevoli ritornelli, ma abbondanze e varietà, decoro e squisita bellezza.

Per l'ingresso dell'arcivescovo Bricito compose tre pezzi che fecero chiasso, l'*Intret* in modo particolare rapì gli animi.

Molti i salmi da lui musicati v'è molta scienza nel *Dixit*, aurea purezza e facilità pel *Beatus*, effusione lieta e festante nel *Laudate*, slanci d'umiltà ed amore nel *Magnificat*.

In molti inni, nei mottetti, in tutto che scrisse della sua inesauribile vena, un far proprio, una originalità tutta sua. Mai ricopiatore.

Il Ciconi (*Udine e sua Provincia* p. 360) riassumendo dice: « Le sue com« posizioni distinguonsi per toccante so« lenne antica gravità combinata all'i« strumentazione moderna ».

Cittadino probo, ebbe affetto vivissimo per i suoi. Padre vigilante, marito tenero, non rigido ed accigliato, nè lezioso e sdolcinato. Per disgrazie altrui e soverchia bontà sua non ebbe fortuna negli affari.

Morì il 29 maggio 1862.

Nella parrocchiale di s. Cristoforo il dì trentesimo della di lui morte si apprestava per una sacra funzione in suo onore. Ma egli aveva amato la patria, e la polizia austriaca « intimò al par« roco Carussi il dispotico suo veto E' un particolare che ce lo raccontava l'abate Candotti.

Il Candotti, nella premessa al cenno biografico del Pecile scrisse, anche:

« .... Quirico Pecile con una delle sue « messe quindici anni prima musicata « dicesi aver ispirato al Verdi il suo « Nabucco e i motivi in essa opera me« glio acclamati...... »

E' un dicesi!

R.

UDINE

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

L'ultima seduta della Commissione Esecutiva

Sabato sera la cessata Commissione Esecutiva tenne la sua ultima seduta.

Sbrigate alcune pendenze d'indole amministrativa, vennero prese le seguenti deliberazioni:

Pel centenario di Mazzini

Per invito della Camera del Lavoro di Genova si è deliberato di aderire alle onoranze che in quella città verranno tributate a Giuseppe Mazzini nel centenario della sua nascita, e poichè in quella città risiede da parecchi anni per ragioni di lavoro, l'udinese Giuseppe Calligaris, si decise di incaricarlo di rappresentare la Camera del Lavoro di Udine.

Per le vittime delle inondazioni

Fece poi voti perchè coloro che verranno eletti a formare la nuova Commissione Esecutiva abbiano ad occuparsi con tutta sollecitudine per trovare modo di venire in aiuto delle povere famiglie venete, vittime delle recenti inondazioni.

Segretariato provvisorio

Infine venne dato incarico a Braidotti Pietro di assumere in via provvisoria la carica di segretario della Lega delle setaiuole fino alla convocazione della loro assemblea nella quale verrà nominato il segretario in via definitiva.

L'esito delle elezioni

Come abbiamo annunciato, ieri ebbero luogo le elezioni alla Camera del Lavoro per la nomina della Commissione Esecutiva.

Il concorso alle urne fu abbastanza rilevante, poichè i votanti furono 264.

La lista proposta riuscì completamente, la proclamazione però non avrà luogo che domani perchè si attendono i risultati delle sezioni di Gemona e Cividale.

Associazione Operaia Prinlana

per visitare l'Esposizione di Milano nel 1909

Sabato alle 20.30, nei locali della Società *operaia* di M. S., ebbe luogo la assemblea degli aderenti a questa Associazione.

Il presidente Luigi Pignat spiegò lo scopo della riunione, dimostrando i vantaggi che l'operaio può ritrarre da queste gite istruttive.

Esortò gli intervenuti ad esercitare una estesa propaganda tra i compagni di tutti i mestieri perchè il nucleo degli operai riesca quale può aspettarsi la città nostra.

Si passò quindi alla discussione sulle modifiche al vecchio Statuto e si decise che questo venga stampato e distribuito al più presto.

Seduta stante tutti i presenti firmarono la *scheda di adesione*.

Scuola d'arti e mestieri

Tutto ieri si svolsero gli esami presso questa benemerita scuola che trova la sua anima in quella del prof. Del Puppo.

La commissione era composta dal prof. Lazzari, presidente del Consiglio direttivo, del pres. della Società Operaia, Seitz, del vice presidente Della Rossa, del direttore Fontanini oltre naturalmente il prof. Del Puppo.

I candidati furono 15 e l'esito degli esami fu assai soddisfacente. Soltanto si si deve constatare un fatto che di certo è notato con dolore anche e specialmente dai preposti.

Difatti mentre in principio d'anno scolastico i giovani affluiscano numerosi alle lezioni essi vanno poi man mano disperdendosi ed abbandonando uno studio che torna loro di grande utilità.

E' vero che si vanno così eliminando da sè stessi quelli dotati di minor energia ed attitudini e finiscono col restare i migliori; tuttavia, pur pensando a poveri operai che dopo aver lavorato di braccia tutto il santo giorno non si sentono nè la forza nè la volontà di recarsi alla lezione serale, è deplorevole che i giovani (in special modo delle classi superiori; cioè delle classi che sono più vicine al compimento degli studi) disertino i corsi dopo avere, coll'iscrizione, fatto spendere alla scuola il denaro per equipaggiarli

Società Alpina Friulana

Salita dell'« Amariana »

La Direzione della Società Alpina Friulana ha stabilito per mercoledì 31 maggio e giovedì 1 giugno una bellissima gita, l'interessante salita del monte Amariana (metri 1905) dalla cui vetta si gode forse la migliore delle viste che da qualunque altro monte delle nostre Alpi.

Ecco il programma:

31 maggio — ore 17.35 partenza da Udine.

Ore 19.23 arrivo alla Stazione per la Carnia ove si pernotta.

1 giugno — ore 4 partenza da Stazione per la Carnia in vettura sino ad Amaro.

Ore 5 partenza da Amaro.

Ore 10 arrivo alla vetta.

Ore 11 discesa al ponte del Fella ove si arriverà circa alle ore 14.

Ore 15.44 partenza da Stazione per la Carnia.

Ore 17.9 arrivo a Udine.

Chi volesse ritornare a Udine col treno successivo potrà discendere a Tol-

---

58 APPENDICE

TELESFORO SARTI

FATALITÀ

Racconto originale italiano

Varii sono stati da me richiesti in proposito, ma, o con villano disprezzo m'hanno risposto che i miei libri non valevano nemmeno per carta straccia, o m'hanno offerto un prezzo così esageratamente meschino che equivaleva a un rifiuto.

E tutti a scrutarmi in volto come inquisitori o gente di polizia, ed io a balbettare, ad arrossire, a sentiemi mancare.

Ogni volta che ritornavo all'aperto, vedendomi ancora possessore dei miei libri, parevami di sentirmi rinascere; ma poi, ripensando alla crudele realtà del presente, continuavo per forza la mia *via crucis*.

Finalmente mi sono introdotto in un bugigattolo freddo, umido, buio, che esalava *tanfo* di muffa e d'aria mefitica e in fondo al quale, in una vecchia poltrona il cui drappo cascava a brandelli e lasciava sfuggire il capecchio, ho intravveduto uno scialbo omicciattolo rattrappito, con certi capelli rossi, arruffati, lanosi certi occhietti che scintillavano sinistramente, un muso all'infuori come le scimmie ed un ghigno così beffardo che non mi ricordo di aver mai visto un insieme sì laido e ributtante.

Al vedermi, ha inforcato sul naso un paio di vecchie lenti, in perfetta armonia con tutto il resto dell'ambiente e dell'uomo, ed ha cercato di raddrizzarsi quanto più gli è stato concesso dalla natura con lui veramente madrigna.

Siccome già mi tardava mill'anni di liberarmi da quella pena dei libri, così ho accettato senza aggiunger parola, la cifra ladra del prezzo dallo schifoso aborto esibitomi.

Non pensando egli forse che mi sarei rassegnato a lasciarmi derubare a quel modo, dopo la mia accettazione ha soggiunto con una vocina fessa e stridente:

— Ma sono proprio suoi questi libri?

Ma dunque quell'animale che m'insultava così non aveva saputo leggere l'espressione che mi stava stampata in volto? Se non fossero stati miei quei poveri libri, avrei avuto l'aria di soffrire così nel dovermene privare?

Basta: anche questa tappa è raggiunta nel disastroso cammino che battono da tanto tempo i miei passi.

Finchè avrò libri non moriremo di fame io e la mia madre.

Ma, dopo, mamma adorata, non avrò più nulla a sacrificare per te, all'infuori di questo straccio di vita che, se non fosse pel desiderio di risparmiarti un nuovo dolore, butterei lontano da me con gran gioia, la sola gioia di mezzo a questo mare procelloso d'affanni...

22 dicembre 1870.

Ora che la bell'opera è consumata e che mia madre, la mia santa, infelicissima madre, venuta meno per i dolori e gli stenti, mi ha abbandonato *solo* qui in terra andando a raggiungere il padre mio nel mondo di là; ora l'innocenza dello stesso mio padre è stata solennemente proclamata dal tribunale perchè il vero colpevole dell'assassinio per cui quella nobile testa rotolò sanguinosa da un palco infame, ha confessato, prima di morire, il commesso delitto.

Ironia atrocissima della sorte! Ora che nulla più mi rimane a sperare perchè la mia felicità dipendeva da quella d'entrambi i miei cari, ora mi si viene ad inciprignire maggiormente la piaga col dirmi:

— Badate che vostro padre era innocente e che è stato vittima di un errore fatale.

Ma io ho sempre creduto alla sua innocenza perchè la parola di lui era per me più preziosa di tutte le sentenze dei tribunali; ma perchè, ora che ci credete anche voi altri, che lo raccontate a tutto il mondo, perchè non sapete operare il miracolo di far risorgere chi avete condannato ingiustamente a morire?

Che approdano a me le vostre lamentazioni, il vostro ricredervi, se quel martire d'una fallace giustizia non me lo vedrò più dinanzi; se anche mia madre, spirata in conseguenza della morte di lui, non potrà scuotere da sè la polvere del sepolcro e riapparirmi gaia e amorosa davanti; se gli strazi crudeli della mia anima nessuno me li saprà alleviare, me li saprà compensare con altrettanta gioia?

Perchè, o dilettissimi spiriti, non togliete pur me su fra voi a costituire così di bel nuovo la nostra famiglia in un mondo che giova credere migliore di questo?

II.

Erano scorsi pochi giorni dalla data dell'ultimo frammento su riferito, allorquando Carlo, un mattino, se ne camminava, mesto e solitario siccome al solito, lungo i portici che dalla barriera di porta Saragozza conducono su su fino al monte, detto della Guardia.

Non avendo nulla di meglio a fare per tutta quella giornata (egli da qualche tempo andava campicchiando la vita col magrissimo frutto, e non sempre inoltre retribuito, di poche lezioni private) si era proposto di guadagnare tutta la salita del monte per ammirare di colassù il maestoso spettacolo della circostante natura.

(Continua)

...erzo. Spese: ferrovia III classe lire 55, altre spese lire 10. Le adesioni ricevono alla sede sociale sino alle 2 di mercoledì 31 corr.

Il saggio annuale

di Ginnastica e Scherma

Ieri sera nella sala della Palestra egui l'annuale saggio di ginnastica e scherma, davanti ad una vera folla di pubblico. Erano presenti l'on. *Morpurgo*, il colonnello di cavalleria cav. *Pirozzi*, moltissimi ufficiali e una vera folla di eleganti signore e signorine.

Sotto la direzione del distinto maestro Ernesto Santi, gli allievi eseguirono bellissimi esercizi a *corpo libero* con gli appoggi alle parallele, salti della cavalchina ecc...

La precisione, la sicurezza e la disinvoltura con cui venivano eseguiti quegli esercizi strapparono gli applausi.

Ammirati quanto mai gli esercizi di ginnastica naturale, sistema dott. Baumann, atti specialmente a sviluppare i muscoli addominali.

Seguirono le gare di scherma assai interessanti e sostenute con vera maestria *sotto la direzione del maestro* Gualtieri Gio Batta.

Infine i soci Alessio, Buccini, Buracchio, Degani, De Marzio, Greatti, Gregorichio, Gualtieri, Mamoli, Monai, Pellegrini, Savio e Vau *diedero saggio dei loro muscoli di ferro* con meravigliosi esercizi alle sbarre fisse, agli anelli, salto della cavalchina ecc.

Ad ogni esercizio i giovani e bravi ginnasti venivano salutati da fragorosi applausi.

Esaurito il programma, il sig. Daldan lesse un discorso d'occasione nel quale dopo aver rivolto un ringraziamento a quanti intervennero alla festa scusò l'assenza del Presidente Senatore di Prampero *impedito* da doveri parlamentari.

Ricordò i fini altamente civili che si propone l'educazione ginnastica dei giovani, spronandoli ad esercitarsi ognor *più per rendersi vigorosi e forti*, capaci di sostenere le lotte della vita.

Chiuse mandando un meritatissimo elogio al maestro Santi che della Società Ginnastica di Udine è l'anima e ringrazia pure al sig. Degani Augusto attivissimo membro del Consiglio Direttivo.

Poi l'avv. Doretti fece l'appello dei premiati; man mano ch'essi si avvicinavano al tavolo a ricevere l'onorificenza il pubblico prorompeva in applausi.

Eccone l'elenco:

Allievi: Dal Dan Luigi, medaglia d'argento — Locatelli Felice — Della Torre *Paolo* — Dal *Zotto* Giulio — Toso Luigi, medaglia di bronzo grande — Mattioni Lino — Rossi Lino — Dal Dan Mario, medaglia di bronzo piccola.

Soci Juniori: Nigris Angelo, medaglia d'argento grande — Della Vedova Ettore — Grassi Mariano, medaglia d'argento piccola.

Seniori: Greatti Alessandro, medaglia d'argento grande — Degani Ugo — Vau *Giuseppe, medaglia d'argento media* — Savio Clemente e Monai Augusto, medaglia d'argento piccola — Buccini Edoardo — Pellegrini Adolfo, medaglia di bronzo grande — Alessio Gino — De Marzio Alessandro, medaglia d'argento.

Alta scherma: Degani Ugo — Mamoli Enrico — Gualtieri Arrigo — Vuga Guido, medaglia d'argento grande — Morpurgo Enrico — Hoffman Enrico — Palumbo Luigi, medaglia d'argento media — Gaspardis Pietro — Buccini Edoardo, medaglia d'argento piccola.

In fine fu consegnata al sig. Augusto Degani, la medaglia d'argento vinta al concorso ginnastico di Firenze.

***

Non saremmo sinceri se non facessimo un lagno, condiviso anche da molte altre persone che assistettero alla bella serata.

Quel piano verticale..... buon Dio, come rompeva i timpani, dando nello stesso tempo l'idea di assistere alla rappresentazione d'un circo equestre di ultima categoria.

Non si poteva trovare quattro o cinque violini invece?

Grande accademia di scherma

Le pratiche finora fatte dal «Circolo schermistico udinese» presso i migliori tiratori di Trieste, di Venezia, di Bologna ecc. ebbero esito felicissimo. Tutti hanno accolto con entusiasmo l'invito e tutti hanno assicurato il loro intervento; sicchè questa accademia, indetta per il 3 giugno (vigilia dello Statuto) a totale scopo di beneficenza, riuscirà brillantissima, non soltanto per l'appoggio cortese di uno speciale comitato d'onore, ma anche per la partecipazione di conosciuti e provetti schermitori.

Ciò sarà per Udine un grande avvenimento sportivo, che, basato su idee nuove, sul giusto concetto, che devesi avere dell'arte della scherma: sia dal lato della bellezza plastica, sia dal lato della vera cavalleria, susciterà certo l'interesse di tutti e, naturalmente, dato il nobile scopo a cui è devoluto l'utile netto della serata, il concorso dei cittadini udinesi sarà, senza dubbio, come sempre fu in simili casi, numerosissimo.

L'orrendo delitto di Teor

Una giovane donna barbaramente uccisa

Corte d'Assise

(*Udienza ant. del 27*)

Zanello Giuseppe

Pres. Che raccontò a lei la Di Lorenzo Maria?

Teste. Mi raccontò che quando essa, in casa del Francesco, gli comunicò che si doveva fare l'autopsia, rimase allibito.

Pres. Aveste affari col Corrado?

Teste. Sissignore, non ebbi mai questioni con loro.

Pres. G. B. Collovatti è vostro figlioccio?

Teste. Sissignore, è all'estero. Non udii mai che avesse rapporti con la Maria. E' un buon giovane.

Quando fu uccisa la Maria era all'estero da otto mesi.

Pres. (Al Luigi). Senti cosa dice il teste?

Luigi. Io non dissi che fosse proprio lui che l'avesse resa madre, ma io supponevo.

Pres. (Al teste). Che si dice a Teor della gravidanza.

Teste Tutti caddero dalle nuvole. Si *può dire che il pane è fatto* in casa, cotto in casa, mangiato in casa (ilarità).

P. *M.* La moglie di Francesco era gelosa del marito, ma aveva paura di lui perchè era violento?

Teste. Non so. So però che il Francesco era di carattere impetuoso ed era *facile a metter mano alle armi*..

Il vecchio Corrado

minacciava con la roncola

Il giorno 30 aprile 1903 in una dimostrazione contro il Municipio, il Francesco era uno dei più sfegatati, e a un certo punto estrasse la roncola e cercò di colpire certo Valentino Zanello, dicendo col gesto relativo: Così ti fai a tagliare la pancia!

Io era vicino al Corrado col segretario dott. Fontanini.

Il presidente fa vedere una roncola prima sequestrata al Luigi e poi restituita alla famiglia.

Il Luigi la riconosce.

Pres. Sa altri fatti sulle violenze del Francesco.

Teste. Sissignore. Un giorno il segretario dott. Fontanini doveva recarsi a Codroipo d'urgenza. Un figlio della Maria Zanello Di Lorenzo, attaccò il cavallo.

Il Francesco disse: Vorrei venire anch'io e quando fossimo vicino a Codroipo gli darei 5 o 6 coltellate e poi lo butterei nel Ledra. Dopo io e te andremo a bere e a mangiare insieme.

La Maria di Lorenzo *conferma* questo fatto ma credette che il Francesco parlasse per scherzo; ma sapevo che l'aveva col segretario.

Zanon Giuseppe di Domenico di San Giorgio di Nogaro, Sindaco di Teor.

Pres. Quale fu l'opinione in paese del tragico fatto?

Teste. L'opinione del paese è sempre *ferma che il misfatto sia stato commesso* dai Corrado.

Dalle informazioni mi consta che il Francesco era impetuoso e pronto a dar mano alla roncola.

La Maria Battistutta era stimata da tutti e onestissima.

Seppe della visita fatta fare dalla suocera alla nuora perchè era *gelosa* e sospettava che suo marito se l'intendesse colla Maria.

In paese si dice che il delitto sia stato *commesso* dai Corrado per istigazione della vecchia per sopprimere la prova del disonore.

Pres. Sa di una dimostrazione contro il Municipio?

Teste. Sissignore per una contravvenzione per schiamazzi notturni cui partecipavano i figli Corrado.

Il Francesco Corrado disse che si sarebbe vendicato del segretario e delle guardie campestri.

Pres. Quando è morto il Pietro Corrado

Teste Era sotto le armi e non fu dal Sindaco concesso il matrimonio civile perchè il Pietro non aveva soddisfatto all'obbligo di leva.

Avv. Celotti. Chi è creduto autore del delitto?

Teste. E' designato più il padre, malgrado la confessione del figlio.

Il padre ha una grande azione sui figli e può averlo istigato.

Ho sentito che il Francesco era donnaiuolo.

La deposizione del Sindaco

Zanon Giuseppe Sindaco, depone che a Teor tutti sono convinti che gli unici assassini della Battistutta siano stati i Corrado. Il vecchio è di carattere impetuoso, violento, i suoi figli non sono cattivi.

La povera morta era un'ottima donna, onesta e teneva un contegno corretto.

In paese poi, quale autore del delitto è specialmente designato il Corrado Francesco, e si dice che la vecchia ne sia stata l'istigatrice quando seppe che la nuora era incinta.

Fontanini Carlo

Segretario comunale di Teor.

Riferisce che nella sera del 26 Ottobre 1903 appresa della scomparsa da casa Corrado della Battistutta e si andava dicendo che si fosse annegata.

Saputo nel domani che era stata trovata cadavere in mezzo ad un campo e tutta coperta di orribili ferite, telegrafò al Carabinieri ed al Procuratore del Re.

In paese subito si disse che non potevano esser altro che i Corrado gli autori del misfatto e più indicato di tutti era il vecchio.

I figli dovevano star sottomessi al padre, tipo violento, di carattere impetuoso.

Don Francesco Sbaiz

parroco di Teor.

Anche lui narra come in paese sia generale la convinzione che il vecchio corrado sia stato l'esecutore del delitto.

Se la Battistutta rimase incinta si può esser certi che fu costretta a cedere alle brutali voglie del vecchio.

La povera morta era una buonissima ragazza, onesta e sul suo contegno non può dire che bene.

A domanda dell'avv. Celotti racconta poi la storia di un pazzo che attualmente si trova a S. Daniele, il quale uccise una sua zia.

L'avv. Driussi chiede perchè la Battistutta non potè fare il matrimonio civile ed il parroco risponde che ciò dipese dall'esser stato il marito sottoposto alla leva.

Il bambino, in casa Corrado, era trattato bene ed al teste consta che il vecchio espresse più volte l'idea di disporre tutta la sua sostanza in suo favore.

(*Udienza pomeridiana*)

Alle 2.10 vengono introdotti gli accusati mentre i giurati prendono i loro posti. Lo spazio riservato al pubblico è completamente gremito.

Una guardia carceraria

Pellegrini Giuseppe

guardia carceraria, a difesa.

Pres. Corrado Francesco, durante il tempo che fu in carcere..

P. *M.* Desidero che a questa deposizione siano presenti i periti, trattandosi che deve riferire sul contegno che teneva in carcere l'accusato Corrado Francesco.

Ma i periti non ci sono e perciò sia messo provvisoriamente in libertà il teste; verrà richiamato dopo.

Comisso Nicolò

Quando venne scoperto il cadavere della *Miule* tutti dicevano in paese; gli assassini devono essere loro, i Corrado.

Seppi poi, che fatta l'autopsia della Maria, si riscontrò che essa era incinta.

Pres. Cosa dicevano della moglie del Francesco?

Teste. Che non voleva bene alla nuora.

P. *M.* Voi avete avuto un'interrogazione da qualche persona?

Teste. Si, da un giovane d'avvocato

Pres. Chi era?

Teste. Ma, mi pare il giovane dell'avv. Cosattini.

Pres. E' vero che in paese vi fu un eccitamento contro i Corrado?

Teste. Si, lo sentii da parecchie parti.

Pres. Che informazioni potete dare degli accusati?

Teste. Fui con il Corrado Francesco sempre in buoni rapporti.

Mattiussi Giuseppe

fu Sebastiano.

Pres. Nel giorno 26 ottobre 1903 passando davanti l'osteria Zanello, vedeste qualcuno?

Teste. Si il Francesco Corrado e Giuseppe Colovatti, verso le 4.30 che parlavano assieme.

Pres. Cosa dicevano?

Teste. Non so.

Pres. Come vestiva Francesco?

Teste. Non so.

Pres. Che informazioni potete dare del Luigi Corrado?

Teste. Non posso dir niente, era un giovane tranquillo.

Mattiussi Giuseppe fu Sante

Pres. Vi ricordate di esser passato davanti al Campus nel 26 Ottobre 1903?

Teste. Si verso le 4.30.

Pres. Vedeste nessuno?

Teste. Si, certa Castellani Maria che veniva da Aris, ma nel Campus non vidi nessuno.

Avv Driussi. Quando arrivarono alla Chiesa, quella donna poteva esser arrivata al guado?

Teste. Poteva anche averlo passato.

Avv. Driussi. Sia messo a verbale.

Fontana Giulio

depone che quando passò davanti al Campus non vide nessuno. Poteva però esserci qualcheduno ma non fece osservazione.

Comisso Evaristo

Pres. Il padre del Luigi (Francesco) lo vedesti nella sera 26 ottobre 1903?

Teste. Si, ma tardi, dopo il tramonto, nel mio cortile e stava guardando a *torchiare l'uva*.

Pres. Come era il Luigi, di condotta?

Teste. Era un giovane quieto.

P. *M.* E il vecchio?

Teste. Sentii a dire che era un po' *scaldinoso*.

Fabris Antonio

fu Giuseppe, contadino di Teor.

Pres. Andasti in campagna nel 26 ottobre 1903?

Teste Si e passando davanti al *fondo* Curz vidi il Francesco. Era un po' tardi e proprio bene non si poteva distinguere, ma sono sicuro che era lui stava in maniche di camicia osservando se era nato il frumento.

Avv Celotti. Incontraste certo Fabris Riccardo?

Teste. Si, e venimmo a casa assieme.

Pres. Che calzoni aveva il Corrado?

Teste. Non ricordo.

Pres. Cosa puoi dire del vecchio Corrado?

Teste. A me non fece mai nulla, io non ho mai avuto questioni con lui.

Pellegrini Giuseppe

Guardia carceraria.

Corrado Francesco fu detenuto e trattò sempre male il personale delle Carceri. Quando gli si facevano osservazioni rispondeva trivialmente.

Insultò anche la guardia Bardini, anzi fu perciò condannato dal Pretore.

Di notte anche gridava, sporcava *i* muri facendo poppazzetti.

P. *M.* Questo contegno lo aveva prima o anche dopo esser stato in Manicomio.

Teste. Prima e dopo.

Pres. Si seppe che il Luigi aveva confessato di esser l'autore del delitto, dagli altri?

Teste. Impossibile, i tre Corrado erano guardati in modo speciale giorno e notte.

Fabris Antonio

Racconta che conobbe Luigi Corrado; era un buon ragazzo, lavoratore, non si ubbriacava mai.

Il padre era rigoroso e teneva i figli molto soggetti a sè.

Pitton Attilio

genero del Corrado Francesco è messo in libertà non potendo deporre.

Mattiussi Girolamo

Pres. Conosci Luigi Corrado?

Teste. Per quello che lo conosco io, è buono, così il padre, il quale bestemmiava però *spesse volte* per cose da nulla.

Avv Driussi. Successe al teste, vedendo a tergo il Luigi Corrado di scambiarlo per il padre?

Teste. Si. Chiamai un giorno, a nome Francesco, uno che avrei giurato fosse lui e invece era Luigi.

Pres. fa voltare i due accusati che hanno infatti la medesima statura.

Brazzida Angelica

Narra che il 26 ottobre 1903 sul far della notte vide il Corrado Francesco.

Non sa che in famiglia avessero questioni; del Luigi da buone informazioni.

Colovatti Sebastiano

Nella sera 26 ottobre fui a pigiare l'uva tutto il giorno e sul tardi vidi il Francesco andare a casa sua.

Pres. Che uomo è il Francesco?

Teste. Un po' *scaldinoso* ma non cattivo. Il figlio è un buon ragazzo.

Collovatti Pietro

Pres. In paese la famiglia Corrado è benvista?

Teste. E' mal vista. Racconta poi che fece parte del Comitato di agitazione per la nomina del medico dottor *Giuseppe Pividori*.

Pres. Perchè è mal visto il Corrado?

Teste. Perchè adesso si sa che è l'autore del misfatto.

Corrado Angelo

Nella sera del delitto passò colla carriola davanti al campo Curz, vide dei mucchi di fieno, ma dentro non c'era nessuno.

Proseguendo la strada, gettò ancora lo sguardo dentro il campo suddetto e vide una giacca per terra.

Avv. Driussi. Fa istanza perchè venga stabilito un accesso sul luogo per i rilievi topografici.

P. *M.* Si oppone al sopraluogo perchè ormai si sa quale distanza ci sia fra casa Corrado e campo Curz, sarà questione — dice — di pochi minuti di differenza, ma c'è il perito Taddio all'udienza che può dare ampie spiegazioni.

Avv. Driussi. Insiste sul sopraluogo e la Corte sta per ritirarsi e deliberare. Ma in quel medesimo istante il capo dei giurati avverte il Presidente che avendo qualcuno di essi giurati esternato il desiderio di vedere in persona i luoghi ove avvenne il misfatto, chiede che sia concesso un po' *di tempo per ritirarsi* e decidere.

Il Presidente aderisce.

Rientrano i giurati ed il loro capo annunzia che a *maggioranza* di voti risultò che essi desiderano di fare il sopraluogo.

Avv Driussi. Chiede che al sopraluogo sia presente anche l'accusato Luigi Corrado.

Pres. Questo poi no. Non s'è mai fatto e non lo permetto.

P. M. E' del medesimo parere. La Corte si ritira per deliberare.

Corrado bestemmia

Appena che la Corte si è ritirata il prof. Franzolini si avvicina alla gabbia per parlare col vecchio Corrado. Si capisce che gli chiede come si chiama ed egli risponde gridando. Corrado Francesco fu Pietro *corpo... (e giù eresie!)*

Il cav. Raddi si avvicina e gli grida: Senti! se tu apri ancora la bocca, ti faccio affibiare 3 anni di galera.

Corrado. — Magari trenta!

Fumimente, eccitatissimo, si siede e grida girando gli occhi mobilissimi sul pubblico. E' pallido in volto e continua a *mormorare invettive e bestemmie.*

***

Alle 17.10 rientra la Corte pronunciando ordinanza con cui ammette il sopraluogo che avrà luogo martedì 30 corrente, punto di riunione, ore 9, la Pretura di Latisana.

Respinge la domanda della difesa nei riguardi che al sopraluogo assista l'accusato Corrado Luigi.

Un'importante assemblea della Cucina economica

Presente un numero insolito di soci, ebbe luogo ieri nei locali della cucina *economica una notevole seduta.*

Presiedeva il signor Gambierasi, benemerito presidente della società, il quale espose il bilancio e le condizioni difficili in cui versa, per un complesso di cause, questa istituzione che da tempo chiude i suoi bilanci con qualche perdita.

I soci Marzuttini, Minisini, Pecile, Spezzotti, ed altri, parlarono sull'opportunità di dare all'istituzione un assetto più rispondente ai nuovi bisogni; ad ogni modo tutti furono concordi nella necessità di mantenerla in *vita visti i* notevoli servigi che esso può rendere al paese.

«Approvato il bilancio, fu votato all'*unanimità il seguente ordine del giorno*, proposto dal Comm. Pecile:

L'assemblea della Cucina Economica, esprime sensi di viva riconoscenza verso gli attuali amministratori, per la loro opera attiva e volonterosa a vantaggio della cucina economica; deve però riconoscere, che l'andamento attuale il quale da luogo a costanti, se non rilevanti perdite, non può continuare senza pericolo dell'istituzione, onde si manifestano necessarie radicali riforme, che valgano a darle nuovo indirizzo.

Deferisce perciò le sue attribuzioni ad un comitato permanente costituito di nove membri (di cui tre sono nominati dall'assemblea odierna, due *delegati della Giunta, due dalla Congregazione* di Carità, uno dalla Società Operaia Generale ed uno dalla Società dei Reduci) con piena facoltà d'intro*durre nell'istituzione* quelle radicali modificazioni, che possano valere a rivivificarla e a darle un indirizzo più rispondente ai bisogni del momento.

Il Comitato, nel caso che o per dimissioni, o per altre ragioni, dovesse rimanere incompleto, avrà facoltà, sentiti i preposti delle istituzioni sovraccennate, di sostituire i membri mancanti».

Come delegati dell'assemblea furono poi nominati per acclamazione i signori Diana, Morelli De Rossi, e Minisini.

Siamo lieti di questa determinazione dell'assemblea di cedere i suoi poteri ad un Comitato in cui entrino a far parte elementi nuovi, che daranno il più *vigoroso impulso all'istituzione* rendendola più corrispondente ai bisogni odierni.

L'assemblea, quindi, si chiuse rivol*gendo* i dovuti *ringraziamenti* alla rappresentanza cessante.

Una disgrazia alla fabbrica Dormisch

L'operaio Mainardis Dante, addetto alla fabbrica birra della Ditta Francesco Dormisch nel pomeriggio d'ieri, mentre stava lavorando *si avvicinò un* po' troppo al volante d'una macchina; la cinghia di trasmissione lo investì e lo travolse.

Tosto venne fermata la macchina ma il povero operaio aveva riportato gravi ferite.

Lo si trasportò subito all'Ospitale ed il medico di guardia gli riscontrò una contusione grave alla gamba destra con abrasioni cutanee e probabile frattura del femore.

Perciò venne accolto d'urgenza e dichiarato guaribile in trenta giorni.

Una spilla d'oro smarrita

Nel tratto di strada fra la farmacia del sig. Plinio Zuliani (angolo Piazza Garibaldi) e via Cussignacco, fino al di là del cavalcavia della strada ferrata, venne smarrita una spilla d'oro con opale e brillantini.

Chi l'avesse trovata e la riportasse alla Redazione del *Friuli* riceverà mancia competente.

Per un ricordo marmoreo a G. Mazzini

Elenco V°. Somma precedente lire 95.
Società repubblicana Andreuzzi lire 50.
Totale lire 145.

Ieri l'associazione repubblicana Andreuzzi *si riunì per deliberare circa* alle onoranze da tributarsi a Mazzini. Decise di contribuire intanto con lire cinquanta alla sottoscrizione aperta dal nostro *giornale per un ricordo marmoreo* al Grande Italiano, e di delegare tre membri i quali si uniranno al Comitato che a giorni si formerà in seguito alla nostra iniziativa. Officierà poi un oratore perchè venga a tenere un discorso nel giorno dell'inaugurazione del ricordo.

Siamo grati all'Associazione Andreuzzi dell'offerta e della deliberazione di unirsi a noi nelle onoranze al Maestro come siamo grati al *Lavoratore* che appoggiò la nostra idea.

Il Comitato che sta formandosi si riunirà in breve e prenderà gli accordi coi rappresentanti della Società Andreuzzi.

* *

Il prof. Felice Momigliano sarà presto nel prossimo giugno a Genova, invitato a tenere una conferenza in occasione della *solenne commemorazione* con cui quella città vuol onorare la ricorrenza del centenario mazziniano.

Bollettino militare

Vanzetti, tenente nel reggimento Vicenza, ufficiale d'ordinanza del tenente generale Gobbo, comandante il V corpo d'armata, è esonerato dalla carica suddetta.

Società Operaia Generale di M. S.

La Direzione della Società Operaia rende noto di avere sull'esempio di altre, Istituzioni cittadine attivato bollettario per onoranze funebri; le offerte si accettano al negozio Barduseo in Mercatovecchio e al negozio Tosolini in Piazza Vittorio Emanuele, all'ufficio della Società Operaia.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 21 Aprile al 27 maggio.

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 5
» morti » — » —
Esposti » 1 » —
Totale N. 16

Pubblicazioni di matrimonio

Beniamino Basaldella r. impiegato con Teresa Brusconi civile — Francesco Bologgato operaio con Maria Hrdlicka casalinga.

Matrimoni

Emilio Pascotto impiegato privato con Giuseppina Trossi cameriera — Cesare Morganti facchino con Maria Felcaro casalinga — Fenili Uttilio industriale con Gemma Tosolini agiata.

Morti a domicilio

Giuseppe Gori di Arturo di mesi 8 e giorni 10 — Rosa Blasig di Domenico d'anni 2 e mesi 2 — Rosa *Marcorigh-Boncali* fu Giovanni d'anni 80 casalinga — Luigi Zugolo fu Pietro d'anni 76 riparatore d'istrumenti ad arco — Nob. avv. cav. Angelo Merizzi fu Claudio d'anni 68 Procuratore *del Re* — *Ida Modonutto di G-B.* d'anni 4 — Giovanni Gujoni fu Andrea d'anni 46 agricoltore — Cesira Della Rossa di Leonardo di mesi 11.

Morti nell'Ospitale Civile

Pietro Della Pietra fu Giacomo d'anni 42 stradino — Regina Zucchiatti-Venturini fu Pietro d'anni 74 questuante — Marco Tomada fu Geremia d'anni 81 bracciante — *Anna Barbei-Gervasio fu Domenico di* anni 78 casalinga — Filomena Giorgi-Barcobello fu Giuseppe d'anni 57 setaiuola — Orsola Cecchini-Savorgnani fu Francesco d'anni 77 contadina — Albina Floreani di Giuseppe di mesi 5 e giorni 20 — Cecilia Mauro fu Antonio d'anni 42 casalinga — Leonardo-Ferdinando Livoni fu Giuseppe d'anni 59 mediatore — Anna Disnan-Gon*dolo fu Odorico d'anni 86 contadina* — Umberto Barbetti di Luigi di mesi 8.

Morti nel Manicomio Provinciale

Giuseppe Maria fu Vincenzo d'anni 63 agricoltore.

Totale N. 20, dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Interessi e Cronache Provinciali.

Ampezzo, 26. — *(Contromarino)* **Una lodevole iniziativa.** — Si parla di costituire qui un magazzino cooperativo *per la vendita di generi alimentari* a prezzi di tutta convenienza per le classi operaie.

A tal uopo si sono riunite diverse fra le più autorevoli persone del paese.

Ecco una iniziativa che merita tutto l'appoggio di quanti hanno a cuore la sorte delle classi bisognose.

Tolmezzo 28 — *(P Del Sal)* — **Incendio doloso** — Giorni fa ad Ovaro certo Tomat Caterina per vendetta appiccò incendio alla stalla del compaesano Roscano Gio Battista.

Costui però accortosi subito potè, aiutato dai vicini, in breve spegnere il fuoco che minacciava d'estendendersi e così ridurre il danno a minime proporzioni.

La Tomat venne tosto denunziata all'autorità giudiziaria.

Il suicidio di un friulano a Roma. — Giunse ier sera da Roma la triste notizia essersi colà suicidato il maestro Domenico Copetti nativo di qui

Sembra che una improvvisa alienazione mentale (di cui sofferse altra volta) lo abbia tratto al disperato proposito. E' da escludersi che il movente del *suicidio siano le poco buone condizioni* finanziarie come afferma « L'Adriatico » poichè la famiglia è abbastanza provvista.

L'annunzio della sua fine miseranda produsse qui una penosa impressione.

Alla famiglia desolata giungano le nostre vive condoglianze.

Truffatori arrestati. — A Pontebba ieri due individui, certi Rogai Paolo e Filippi Ercole ambi di Concerviano (prov. di Perugia) ordinarono del pane al fornaio Zanier G. B Al momento però di pagare s'allontanarono lasciando il Zanier con tanto di naso. Denunziati vennero tratti in arresto.

Il clamoroso processo dei triestini a Vienna

Le bombe di Busich

direttore di Polizia a Trieste.

Deve rispondere soltanto circa all'epoca in cui la polizia seppe dell'attività del Comitato irredentista; non sull'affare dei « buoni ».

Busich: Nell'inverno del 1904 si sparse a Trieste la voce che a Udine si fabbricarono bombe, che sarebbero state introdotte in Austria nel mentre si doveva appoggiare una spedizione di Garibaldi. La polizia ebbe anche qualche esemplare di « buoni » per la *spedizione. Correvano voci molto inquietanti*. Seppi che alla ginnastica si nascondevano le bombe e, dovendo andare in licenza, incaricai il mio *sostituto Lasciac di continuare le ricerche* durante la mia assenza.

Il 15, dopo cioè una prima infruttuosa perquisizione fu comunicato il preciso posto in cui si nascondevano gli esplosivi. Allora feci ritorno a Trieste. Nego che la Polizia seguisse da un anno questi moti irredentisti

I ringraziamenti di Türk

Il procuratore Türk ringrazia ufficialmente il Busich per essersi disturbato a venire a deporre!

L'avv. Breikner vuol sapere dei « buoni » ma il teste non risponde.

La sorella del Suban, ammalata a Trieste depone in senso contrario al fratello circa alla dispersione della polvere nera. Essa dice che il fratello la gettò via 15 giorni prima dell'arresto.

I proclami

Si vanno leggendo i proclami e le patriottiche trovate. Questi proclami erano sparsi per mezzo di ragazzi;

« Come faceva Mazzini! » esclama subito l'allegro procuratore Türck.

La difesa non vorrebbe la lettura di queste carte, ma la Corte sostiene che è dovere far sentire ai giurati l'ambiente creato a Trieste nei riguardi dell'Austria.

Si leggono i resoconti delle dimostrazioni di Udine, specialmente di quelle avvenute nel 1903 e si notano i nomi *di società irredentiste, fra le quali la Dante.*

Udienza del 27.

Una lettera minatoria ad un giurato

Il giurato Gisshammer annuncia di aver ricevuto una lettera che il presidente legge.

La lettera minaccia il giurato che in caso di condanna, anche di un solo imputato, il Gisshammer sarebbe un uomo perduto.

Si nota tosto un gran movimento nell'aula.

Il fatto è variamente commentato: certo porta grave danno agli imputati.

Si domanda il rinvio del processo.

L'avv. Neuda domanda il rinvio del processo visto l'impressione che può *fare la lettera sull'animo dei giurati.*

Il rinvio non si concede.

Una canagliata? C'entra la Polizia?

A Trieste si considera la lettura come una manovra infame di Polizia oppure come una canagliata di nemici della città. I giurati dicono che la minaccia *non li ha impressionati punto.*

PICCOLA POSTA

Iris - Città: Il sole dopo tanti giorni di pioggia, *si fa finalmente vedere...* Perchè farlo scappare ancora... con dei sonetti?

Il grande astro diventa forse meno permaloso se è trattato in prosa: lo abbiamo provato anche noi.

L. Postino.

Teatro Minerva

Cinematografo Gigante

Da due sere agisce al teatro Minerva il Cinematografo Gigante che è certamente il migliore che si conosca.

Il pubblico sabato e ieri era *affollato* e gli applausi scroscianti ad ogni quadro.

Consigliamo di non perdere un'occasione tanto buona per divertirsi un'ora e per apprezzare i progressi fatti dalla scienza sul meraviglioso apparecchio.

Note e notizie

L'inaugurazione

della conferenza internazionale di agricoltura a Roma

Le vie che conducono al Campidoglio, ove doveva passare il corteo reale *erano affollattissime malgrado il tempo* un po' cattivo.

Dai balconi del palazzo Capitolino pendevano gli arazzi; sulla torre Capitolina sventolava la bandiera tricolore.

Nella sala degli Orazi e Curiazi erano preparate poltrone dorate per i reali; a destra del re presero posto gli ambasciatori, a sinistra i collari dell'Annunziata.

Nella prima fila di sedie stavano il presidente del Senato e della Camera, quindi i ministri, i sotto-segretari di Stato, il corpo diplomatico, i delegati esteri, ed infine gli altri invitati.

Il corteo - l'arrivo

Alle ore 11 precise, giunse in piazza del Campidoglio il corteo reale composto di tre carrozze scoperte preceduto da battistrada.

Nella prima carrozza c'erano il generale Di Maino ed il marchese Calabrini, nella seconda il re vestito in bassa tenuta da generale, la regina ed il generale Brusati. Nella terza carrozza il conte Giannotti, la marchesa Calabrini, il generale Ponzio Vaglia. Il concerto comunale, da sotto il portico del palazzo dei Conservatori intonò l'inno reale mentre la folla acclamava i sovrani.

A ricevere i Sovrani ai piedi della del palazzo Capitolino si trovava Fortis, tutti i ministri e sotto segretari di Stato, il sindaco colla Giunta.

Le carrozze reali entrarono nel portone del palazzo dei Conservatori fermandosi presso la scala. Il re strinse la mano a Fortis, al sindaco e dopo salutato gli altri presenti, offrì il braccio alla regina salendo lo scalone seguito dai ministri e dalla giunta municipale.

I sovrani dopo attraversate varie sale in cui prestavano servizio i donzelli municipali in uniforme, entrarono nella sala degli Orazi e Curiazi.

Assistevano tutti i consiglieri clericali di Roma *(Ehm! Chi dei due si muove? Oppure.... si muovono tutti e due?)*

Il discorso Rava

Il ministro d'agricoltura Rava porta il saluto dell'Italia alle regioni convenute a un arringo di sapere e di giustizia.

Illustra l'opera di re Vittorio che fu l'iniziatore di quest'opera inspirata ed alti sentimenti di civiltà moderna ascoltando la voce che gli veniva dall'America lontana.

Dice che il nuovo istituto internazionale d'agricoltura si potrà paragonare ad un osservatorio dal quale gli emigranti, i lavoratori tutti riceveranno un fascio di luce indicatrice.

« Dal tempo della concordia qui nel foro dove i *fratres arvales* indicevano pel maggio fiorente la festa della dea protrattrice del lavoro campestre, sale oggi al Campidoglio l'eco di un canto sacro alla unione degli animi; e de le forze, torna dopo tanti secoli l'augurio « *quod bonum faustum fort tunatumque siet* » e per voce del Re *d'Italia* saluta in voi ospiti onorandi e cari, i continuatori di una idea che vorrebbe avere ara e culto nel novissimo santuario della concordia »

L'ambasciatore turco ed il Sindaco

portano il loro saluto l'uno a nome del corpo diplomatico, l'altro a nome di Roma.

Dopo questi due discorsi il re saluta cordialmente le autorità.

Il tempo ch'era rimasto sempre coperto, rovesciò durante il ritorno del corteo, una gran piovata sulla folla fittissima.

ECHI RUSSI

Nuovi saccheggi e nuovi conflitti in Russia

Telegrafano da Varsavia in data 28 che la città è calma: pattuglie circolano per la città.

Molti dimostranti si sono dati al saccheggio e al furto.

A Lodz una dimostrazione organizzata dagli israeliti, con bandiere rosse, è stata respinta dalla polizia.

Si deplorano tre morti e numerosi feriti.

A Siedlce ieri qualche centinaio di giovani israeliti si riunirono nel bosco in vicinanza della città. Le truppe li circondarono e avvenne un conflitto.

Vi sono 50 feriti di cui 7 gravemente Gli israeliti arrestati furono condotti in prigione in città.

A Sokolniki presso Mosca i soldati, che andavano a raggiungere il loro reggimento a Mareschanek, hanno attaccato gli abitanti e saccheggiato qualche casa. *I commercianti* domandono protezione alle autorità.

Sconfitta o vittoria?

Secondo le ultime notizie da fonte russa parrebbe che Rodjewsterensky fosse passato per lo stretto di Corea con la flotta perdendo soltanto due navi di poca importanza.

Secondo telegrammi Giapponesi invece sarebbe confermata la sconfitta russa, *(Vedi prima pagina)*.

E. Mercatali, *direttore proprietario*
Giovanni Oliva, *ger. responsabile*

Ringraziamento

La famiglia Delser di Martignacco, vivamente commossa dalla dimostrazione di affetto tributata alla memoria del caro estinto

Alfonso Delser

porge i più sentiti ringraziamenti a quanti presero parte all'accompagnamento della salma o in altro modo offrirono conforto nell'angoscia della immatura perdita.

COMUNICATO

Il sottoscritto avvisa il sig. Zannini Onorio di Tarcento, che se entro otto giorni dalla pubblicazione del presente, non si presenterà a prendere il cane (Moro) egli non risponderà più della bestia.

Barnabà Alfonso
Calzolaio, Buia

Buia, 28 maggio.

IL LOTTO — Estrazione del 27

VENEZIA	83	40	81	22	80
BARI	59	50	17	79	16
FIRENZE	82	78	33	80	16
MILANO	20	34	51	21	50
NAPOLI	66	7	4	72	80
PALERMO	46	73	1	66	88
ROMA	52	9	57	68	26
TORINO	6	41	84	80	57

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

UDINE
NEGOZIO PRINCIPALE - STUDIO e MAGAZZINI
Via Mercatovecchio, 29 (Casa propria)

CARLO MOCENIGO

UDINE
Premiata Fabbrica Berette
Via Sotto Monte, 16-18 (Case proprie)

Premiata Cappelleria
Fabbrica beretti
Specialità in chepì, cappelli e berretti
per Bande Musicali

CASA FONDATA NEL 1854
PREMIATA CAPPELLERIA - DEPOSITO CALZATURE - PREM. FABB. BERRETTI
CARLO MOCENIGO
Udine

Deposito Calzature
Assortimento
Cappelli di paglia
Riparazioni in capelli di Feltro, paglia e calzature

Berretti per ufficiali, guardie, fattorini, Società di ginnastica, ciclisti scuole, collegi, costumi teatrali, ecc.

Esclusive delle primarie fabbriche cappelli Nazionali ed Esteri
delle primarie fabbriche di calzature Italiane.

NEGOZIO FILIALE - Via Mercatovecchio, 11 - UDINE

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli**, ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **E. Del Lupo**, Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie Comessatti Angelo Fabris e V. Beltrame.

REGOLATORI
Pendole-Sveglie a Lire 3 settimanali

Assortimento
orologi da tasca
Longines, Omega, Roskoff di Ville Freres
Riparazioni di qualunque orologio **a prezzi miti** e con garanzia del buon andamento

OROLOGERIA di ***Luigi Grossi***
Mercatovecchio, 13
UDINE

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
sifilide - ulcera - scolo - goccetta
stringimenti uretrali
guariti in breve tempo e senza conseguenze

IMPOTENZA - POLLUZIONI - STERILITA'

Curate con splendidi risultati nell'antico e premiato Gabinetto privato del
Dott. CESARE TENCA
secondo i metodi più in voga nelle cliniche di
PARIGI — BERLINO — VIENNA
MILANO - Vicolo S. Zeno, 6

Visita dalle ore 10 alle 11, dalle 14 alle 16. — Consulti per lettera. — Chiedere modulo. — Segretezza. — Si parlano le principali lingue.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

LA VERA
ANTICANIZIE
A. LONGEGA

Questa importante preparazione senza essere una tintura possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore *biondo*, *castagno* e *nero*, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la *caduta dei capelli*, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'*Anticanizie Longega* basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'*Anticanizie Longega* è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute e preferibile a tutte le altre, perchè la più efficacie e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castagno o nero.

La réclame è la vita del commercio

SCIROPPO PAGLIANO

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, della **VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO** del Prof. Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.**

Sent. Corte di Appello di Venezia 1-22 Dicembre 1903.
Sent. Corte di Cassazione di Firenze 22 Luglio - 1 Agosto 1904.

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco